

# «Con Alfano per la grande coalizione»

## Pisanu: bene Casini, la politica di Monti deve proseguire nella prossima legislatura

di CARLO FUSI

ROMA – Beppe Pisanu, presidente della Commissione Antimafia, rilancia la grande coalizione per il dopo Monti e dice che alle primarie del Pdl Silvio Berlusconi non dovrebbe partecipare: in caso contrario sarebbero «scontate ed inutili». Quanto al Terzo Polo, può diventare un contenitore politico che comprenda non solo l'Udc e Fli ma anche «esponenti dell'attuale governo». Quanto infine al premier Mario Monti, per Pisanu si tratta «di un politico di rilievo internazionale».

**Presidente, come giudica l'azione e i risultati fin qui conseguiti dal governo Monti? Sotto due profili in particolare: quello interno, con la seconda fase sulla crescita che stenta a decollare; e quello europeo, con il confronto con la Merkel e la sintonia con Hollande e Rajoy.**

«Sul piano interno il governo Monti ha operato bene, anche se gli si può rimproverare uno sbilanciamento sul rigore a danno della crescita e, in particolare, una certa riluttanza a tagliare drasticamente il debito pubblico mediante la vendita del patrimonio non indispensabile dello Stato. In Europa è andata meglio: Monti ha riportato l'Italia al centro della scena, si è collegato abilmente all'asse franco-tedesco e ha rilanciato la facciata mediterranea dell'Unione controbilanciando la tradizionale spinta ad Est della Germania. Mai come oggi, direbbe Don Sturzo, la politica estera è la politica; e Monti emerge come politico di rilievo internazionale».

**Ma quali sono, a suo avviso, i maggiori pericoli per il governo e da dove vengono?**

«I pericoli vengono dalla maggioranza numerica che è debole per sua natura, priva come è di un collante politi-

*Berlusconi porta voti  
ma è un ingombro  
per la crescita  
del gruppo dirigente*

co-programmatico e soggetta come è agli umori e agli interessi della forze maggiori. Finora il tecnico Monti è riuscito a tenerla in piedi con un'alta mediazione politica. Per il futuro dobbiamo confidare in questa mediazione e, non di meno, nel senso di responsabilità di tutti i partiti. Il Pdl penso che debba finalmente scegliere tra tentazione populista e vocazione liberale. Il sostegno leale, critico e costruttivo al governo Monti dovrebbe portarlo in questa direzione e avvicinarlo agli altri partiti della maggioranza numerica».

**Il Pdl è un caleidoscopio di tensioni mentre Silvio Berlusconi torna a ventilare una sua premiership. Ma un Berlusconi nuovamente in campo è una risorsa o un ingombro?**

«E' una risorsa per la salvaguardia di ciò che resta della forza elettorale del Pdl; può essere un ingombro per la crescita di un nuovo e credibile gruppo dirigente. Proprio per questo Berlusconi è causa ed effetto di contraddizioni profonde che solo lui potrebbe sanare. Io ho posto il problema tre anni fa ma non mi hanno ascoltato. Oggi forse è troppo tardi e, in ogni caso, Berlusconi resta indispensabile per una strategia di sopravvivenza».

**Ancora sul Cavaliere. Le sue prese di posizione contro l'euro cosa rappresentano: un'improvvisa rincorsa verso Grillo o la ricerca di nuovi consensi? E' ancora proponibile il patto con la Lega?**

«Cominciamo dalla Lega. A mio avviso no, nessuna alleanza è possibile. Ogni passo di avvicinamento alla Lega Nord equivale ad almeno due passi di allontanamento dall'area moderata. Che senso ha inseguire il Maroni secessionista, antigovernativo ed antieuropeo, mentre Monti e l'Ue tracciano la sola via percorribile per uscire dalla recessione e

dal declino generale del Paese? E, quanto al resto della domanda, che senso ha scuotere l'albero del malcontento popolare quando è chiaro che poi sarà Grillo a raccoglierne i frutti? E' dunque per altre strade che il Pdl deve cercare il suo rinnovamento».

**In molti passaggi Angelino Alfano appare un segretario dimezzato o comunque sotto tutela. Se è così, che senso hanno le primarie nel Pdl? E Berlusconi deve parteciparvi o no?**

«Può darsi che così appaia,

*Si deve scegliere  
finalmente  
tra populismo  
e vocazione liberale*

ma non vedo nessuno nel Pdl che, alle condizioni date, possa far meglio di Angelino Alfano. Quanto alle primarie, mi pare che stiano uscendo dall'ordine del giorno del Pdl. Prima bisogna stabilire a che cosa servono. Con Berlusconi in gara sarebbero del tutto scontate e del tutto inutili».

**Come giudica la decisione di Casini di chiudere l'esperienza del Terzo Polo? E' d'accordo con un contenitore politico in cui oltre l'Udc trovi spazio anche Fli?**

«Vedo un contenitore molto più capiente che proprio adesso, in questa fase della vita politica nazionale, può accogliere e amalgamare non solo l'Udc e il Fli, ma anche altri gruppi politici laici e cattolici, settori organizzati della società civile, esperti e tecnici qualificati, compresi taluni esponenti dell'attuale governo. C'è nell'elettorato italiano una vasta domanda di serietà, competenza e novità che attende solo offerte appaganti per uscire dai vecchi schieramenti e dai rifugi dell'astensione».



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

**Sempre Casini propugna un'alleanza strategica e di governo con il Pd. E' la risposta giusta per superare le difficoltà del Paese?**

«Casini parte dal giusto presupposto che la politica economica ed estera di Mario Monti debba avere la sua logica prosecuzione nella prossima legislatura. Giusto, innanzitutto perché l'uscita dalla crisi generale sarà ancora lunga e faticosa; poi perché la direzione di marcia è quella che si sta imponendo a Bruxelles in sintonia con gli Usa e gli altri interlocutori del mondo multipolare; e infine perché l'attuazione di una politica così impegnativa richiede un senso alto della solidarietà nazionale e la più ampia maggioranza possibile in Parlamento».

**Mi faccia capire meglio, presidente. Per il dopo Monti è ancora praticabile la Grande coalizione oppure l'asse Pd-Udc non ha alternative?**

«Più che del dopo Monti parlerei della prossima legislatura, perché l'attuale premier ha ancora del futuro a disposizione. Comunque, la coalizione delineata da Casini mi sembra aperta ad ogni coerente contributo e preclusa soltanto, come è ovvio, ai secessionisti, agli oppositori del governo Monti e agli antieuropei».

**Capitolo riforme. Come valuta il presidenzialismo proposto dal Pdl? E la riforma elettorale si darà o no?**

«Io sono favorevole al presidenzialismo. Però quella proposta avanzata unilateralmente, senza un adeguato confronto politico e senza avere a disposizione i tempi necessari, è diventata non un progetto da realizzare bensì una bandiera da sventolare. Posto che sventoli, trattandosi, più che altro, di un gagliardetto troppo piccolo e troppo rigido per prendere vento. Quanto alla riforma elettorale, dobbiamo mettere insieme meccanismi che rispettino il potere di scelta degli elettori, tutelino il principio della rappresentanza e assicurino la governabilità. La legge attuale tradisce almeno due di queste condizioni e per questo va cambiata radicalmente».

